



Unione Italiana Lavoratori **Pubblica Amministrazione**

Segretario regionale Fabio Pagani

Tel. 3930524663 - liguria@polpenuil.it

www.polpenuil-liguria.it

Comunicato Stampa del 8 LUGLIO 2017

CARCERI : INAUDITA ONDATA DI VIOLENZA A MARASSI

UIL: Ministro della Giustizia e Governo prendano atto dell'emergenza e adottino i dovuti e conseguenti provvedimenti

“ Ieri mattina al 2° Piano della Seconda Sezione del carcere genovese di Marassi un detenuto ha aggredito a calci un agente di Polizia Penitenziaria che trasportato in Ospedale ha ricevuto una prognosi di tre giorni - **a renderlo noto è Fabio PAGANI , Segretario Regionale della UILPA Polizia Penitenziaria che aggiunge** - come se non bastasse sempre ieri verso le 22 circa una perquisizione della Polizia Penitenziaria in Prima Sezione in due “CELLE” ha mandato in escandescenza una decina di detenuti ristretti al Piano Terra che hanno protestato con estrema violenza minacciando e brandendo i piedi dei tavolini nei confronti della Polizia Penitenziaria - solo dopo un'oretta circa - **commenta PAGANI** - si è riusciti a riportare la calma e ristabilire l'ordine - questi continui episodi destano allarme e preoccupazione nel sindacato che rileva criticamente le carenze in fatto di sicurezza e la gestione dei detenuti è evidente che il ripetersi di eventi critici denota un malessere palese - riteniamo che la presenza di circa 700 detenuti, in luogo dei 450 ospitabili a Marassi, possa essere un fattore scatenante della violenza e dei tentativi di auto soppressione. Proprio per questo - **aggiunge il Segretario della UILPA Polizia Penitenziaria** - sollecitiamo la Direzione di Marassi e il Provveditorato di mettere in campo soluzioni atte a garantire l'incolumità fisica del personale, di attenzionare la gestione dei detenuti . In questo 2017 a Marassi si sono già verificate altre aggressioni - pensiamo che sia ora che l'Amministrazione punti la lente di ingrandimento su Marassi e ne verifichi la situazione . Il personale non può essere abbandonato alla mercè della violenza gratuita. Quanto meno attendiamo interventi immediati ed esemplari per ripristinare ordine, legalità e sicurezza - potrebbe anche sembrare una dichiarazione esagerata - **chiosa Fabio PAGANI** - ma non si garantisce certo una pena che tende alla rieducazione se ai detenuti si permette di violare sistematicamente le regole del sistema che li ospita - se uno non rispetta le regole della civile convivenza all'interno di un carcere figuriamoci fuori da esso; se usa la forza per far valere le proprie ragioni e se lo fa addirittura contro chi, come la Polizia Penitenziaria, rappresenta lo Stato chissà cosa sarebbe capace di fare in libertà. Questo significa che il sistema, oggi, non è in grado di assolvere alla propria funzione e se non lo è i primi responsabili sono certamente i suoi vertici che forse hanno dato ampia prova di manifesta incapacità”.

